



CAI "Cani Sciolti" Cavriago (RE)

Via Bassetta 11/D - 42025 Cavriago, Reggio Emilia

Sito Internet: www.caicanisciolti.it mail: info@caicanisciolti.it

Cel: 3703686379 - Instagram: #caicanisciolti - FB:CAICANISCIOLTI

10-11 Agosto 2024
APPENNINO ABRUZZESE
CORNO GRANDE A (F/PD).

Premessa:

Il Gran Sasso ospita(va) il ghiacciaio più meridionale d'Europa e non era difficile potervi sciare fino a estate inoltrata. Nonostante i cambiamenti climatici, spesso le nevicate abbondanti invernali e tardo-primaverili consentono scalate con piccozze e ramponi, ma quando la neve si scioglie, questo gioiello di roccia, che nulla ha da invidiare alle grandi catene dolomitiche, diventa un formicaio di escursionisti ed alpinisti da sasso.



Questo massiccio, di quasi 3000 m, con un versante "dolce" verso le piane preistoriche di Campo imperatore e l'altro "verticale" verso la pianura teramana, ha destato considerevolmente l'interesse dell'uomo, tanto che a cavallo tra storia e leggenda si narra.....Il "Capitano" Francesco De Marchi, bolognese di ben 69 anni, nell'agosto del 1573 salì la più alta vetta dell'intera catena appenninica: assoldati un cacciatore di camosci, due pastori del villaggio dell'attuale Assergi ed in compagnia di due altri amici, per un totale di 6 avventurieri,

risalgono a cavallo fino dove possibile e poi a piedi verso il Passo della Portella, Campo Pericoli ed infine la Vetta Occidentale del Corno Grande. Il Gran Sasso D'Italia, allora semplicemente chiamato dai villici abruzzesi Monte Corno, a 2912 metri sul mare, diventa per la prima volta "civilizzato" ed il Capitano incide a scalpello il suo nome, ormai invisibile, a suggello della sua salita, annotando che si trova più in alto di qualsiasi altra montagna che lo circonda.

Singolare infine è il fatto che la prima ripetizione documentata risalga al 1794, ossia 221 anni dopo. Oggi, a 451 anni dalla prima salita e 230 dalla sua ripetizione, proponiamo per il 2024 un'uscita selvaggia tra le numerose vette che ne costituiscono la catena centrale, con un gruppo di 6 cordate (un capocordata per ogni membro della spedizione di De Marchi).

Descrizione dell'uscita:

10/08: Vetta Occidentale - Via Direttissima (F+)

Ritrovo entro le ore 10:00 presso il piazzale dello storico Hotel di Campo Imperatore. Si partirà dal parcheggio, superando l'osservatorio astronomico e deviando a destra, in direzione della sella di Monte Aquila, seguendo il sentiero CAI 101 che costeggia il versante sotto il Picco Confalonieri. Raggiunta la sella, la catena del Corno Grande si apre in tutta la sua magnificenza; si prosegue su sentiero CAI 104 in direzione del Sassone, su pendio sotto la catena rocciosa che ci osserva del Corno. Raggiunto il Sassone, si continuano a seguire i segni CAI lungo la Direttissima, via alpinistica di rapido accesso alla Vetta Occidentale a 2912 m. Tale percorso si snoda in un canale con rampe ghiaiose e brevi salti di roccia di un passo o un paio di metri (max II). Ogni cordata sarà composta da 3 partecipanti ed i capicordata valuteranno se procedere in conserva o attrezzare un'unica corda fissa nei salti di II grado, a seconda delle capacità delle varie cordate.

Raggiunta la vetta (circa 3 ore) si tornerà giù lungo la Via Normale alla cima, in direzione di Campo Imperatore (circa 3 ore), dove pernosteremo.

11/08: Traversata Torrione Cambi, Vetta Centrale, Vetta Orientale (PD+)

Partenza ore 5:00 dal piazzale di Campo Imperatore ripercorrendo la strada del giorno precedente fino al Sassone, dove devieremo a destra lungo il sentiero alpinistico per il Bivacco Bafile; qui calzeremo gli imbraghi ed i caschetti, senza legarci in cordata, per affrontare i tratti attrezzati con cavi d'acciaio. Si prosegue la traccia di sentiero passando sotto l'imponente massiccio, sempre in direzione del Bivacco Bafile, fino ad una grande comba (in Abruzzo chiamano così i le ampie conoidi ghiaiose) ghiaiosa, oltre la quale si imbecca un canalino incassato che sale in obliquo leggermente verso sx (circa 3 ore).



Sentiero attrezzato verso il Bivacco Bafile

Si risale il canale cercando il percorso migliore, affrontando brevi salti rocciosi I (con passi II e III), dove i capicordata valuteranno se procedere in conserva o meno, attrezzando eventuali corde fisse per agevolare il percorso. Al termine del canale si raggiunge la forchetta del Calderone (circa 1 ora).



nel canale verso la forchetta del Calderone



sul traverso in attesa di salire per il canale alla forchetta Gualerzi

Qui tutto il gruppo si leggerà in cordata (3 partecipanti per cordata) per scendere sul versante opposto a quello di salita, affacciandosi sull'anfiteatro del ghiacciaio del Calderone, per poi traversare fino ad un'ampia terrazza che, inclinata, taglia tutto il versante ovest del Torrione Cambi. Il traverso sulla terrazza non è tecnicamente difficile, ma mozza il fiato perché da l'impressione di camminare su uno scivolo inclinato verso il nulla. In loco sono presenti chiodi e si useranno le protezioni veloci per attrezzare corde fisse e facilitare la progressione di tutto il gruppo. Quasi al termine della terrazza si stacca sulla dx un canalino incassato, con bolli verdi, che si deve seguire fino alla forchetta Gualerzi che divide il Torrione Cambi dalla Vetta Centrale; il canale, di circa 40 m, si affronta con progressione continua sul III grado. A seconda della velocità delle cordate si potrà salire verso la Vetta del Torrione Cambi con passi di III o dirigersi, sulle medesime difficoltà e seguendo il filo di cresta, verso la Vetta Centrale di Corno Grande a 2894 m (circa 2 ore, 3 con il Torrione Cambi) dalla forchetta del Calderone.

Verso la Vetta Centrale

Si prosegue sul filo di cresta fino ad una sosta con anello di calata; con due calate da 30 m (soluzione migliore per evitare incastro corde) si raggiunge la



forchetta Sivitilli. Legandosi nuovamente in cordata, si procederà con un'ultima salita su roccette di II (1 passo III) fino alla Vetta Orientale a 2903 (circa 2 ore dalla Vetta Centrale).

Da qui, si scende lungo la Via Normale, caratterizzata da sentiero alpinistico F ed un tratto attrezzato che depone direttamente nel ghiacciaio del Calderone; infine si raggiunge il Passo del Cannone, dove si svolta a sx in direzione della Conca degli Invalidi e da qui, sul sentiero fatto in discesa dalla Via Normale alla Vetta Occidentale si torna al parcheggio (circa 4 ore dalla Vetta Orientale).



La vetta orientale del Corno Grande e il ghiacciaio del Calderone

SARA' POSSIBILE PARTECIPARE ANCHE AD UNA SOLA GIORNATA DELLE DUE FISSATE. VISTO IL TRAFFICO DELLE FERIE ESTIVE, IN CASO DI RITARDO IL GIORNO 10/08, SI PREGA DI COMUNICARLO AI CAPIGITA, IN MODO CHE POSSANO VALUTARE UN EVENTUALE PARTENZA RITARDATA. DIVERSAMENTE SI E' LIBERI ED ESCLUSI PER QUESTA GIORNATA DALL'USCITA.

Dislivello: 800 metri.

Difficoltà: AR (F+/PD+)

Attrezzatura Obbligatoria: Abbigliamento da montagna, casco, imbrago, 2 Moschettoni a ghiera, 2 Moschettoni a D (per sosta) e spezzone di corda dinamico per sosta (capicordata), cordini in kevlar (1,5-2-4 m), 6 rinvii (per cordata), kit piastrina e secchiello con moschettone (capicordata), 2 friend medi ed a scelta chiodi (capicordata), 1 mezza corda (per cordata)

altra attrezzatura: crema solare, tanta acqua e cibo per affrontare una lunga giornata.

Capigita: Simone Catellani (349.5736885), Fabio Paglione (342.7221466), Giorgio Mulas (346.7283502), Francesco Montecchi (338.2023466)

Posti disponibili: 12+6 capicordata

Trasferimento: con mezzi propri

Pernottamento: si valuterà il pernottamento presso il Rifugio Duca degli Abruzzi o altra collocazione

Prenotazioni: entro Aprile 2024 con versamento della caparra da definirsi a seconda dei costi del rifugio

Note:

- I partecipanti devono avere maturato un minimo di esperienza con l'alpinismo o aver seguito un corso/approccio teorico seguito da uscite pratiche. Saranno ammessi a partecipare ad insindacabile giudizio dei capigita.
- E' richiesta una buona preparazione atletica e frequentare la montagna su sentieri alpinistici (non è una ferrata, come molti fraintendono dalle relazioni in rete!)
- Obbligo Tessera CAI con il bollino in corso di validità per il periodo 2024.